Lunedì 16 Novembre 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno - XXI N. 272

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

La quistione morale

L'episodio e la tesi — Diversivi scellerati.

« — Rifiutiamo di accettare che protagonista della futura battaglia sia un signor Bergamasco.

E' troppo comodo chiudere nel breve giro di un solo episodio tutta quella che dovrebbe essere la condanna di un sistema ». —

Così scrive la repubblicana *Italia del Popolo* polemizzando con chi le faceva appunto per aver espresso una certa simpatia per l'uomo che — comunque sulla qualsiasi misura fosse giustamente accusato — ha espiato con tragica fine, nel cui fondo è un'altissima affermazione morale.

E noi consentiamo con l'*Italietta*. Anche noi, innanzi al tragico epilogo, ci siamo sentiti umanamente commossi; anche noi abbiamo sentito in noi un moto di rispetto verso la figura dell'uomo che, più che colpevole, forse, fu gerente responsabile di colpe altrui; anche a noi è parso di scarsa importanza l'episodio contingente, occasionale forse, solamente accessorio senza dubbio, cui fu attribuita la catastrofe; anche a noi scarsa simpatia inspirò ed inspira la figura ed il gesto di quel Bergamasco.

Perchè a noi parve e parve che sia vano, e che sia male, immiserire la quistione e disperdere il senso morale attorno a quell'episodio e a quella figura, secondari, diluendo la discussione epica in pettegolezzo miserabile — sostituendo la quistione meschina: « se valga più e meglio Rosano o Bergamasco, l'accusato o l'accusatore; che nulla importa, alla grande tesi e all'epico dibattito di cui la denuncia del Bergamasco fu un episodio casualmente saliente.

In questo diversivo si capisce che trovi comodità polemica l'una delle parti, interessata a far dimenticare la tesi massima; non si capisce che vi si lasci trascinare la parte che ha per suo grandissimo impegno nel programma: « Moralità ed epurazione nella vita politica — *usque ad finem* ».

*

Rosano ebbe o non ebbe al suo passivo la viltà di opera mercenaria — o, come altri persino sostiene, al suo attivo la bontà di prestazione generosa — nell'episodio della liberazione del Bergamasco dal domicilio coatto; forse altri approfittò ed abusò mercenariamente dell'opera e del nome di lui.

Ma da quest'ultima versione — la più benevola — risulterebbe che Rosano fu in questo episodio, a proporzioni ridotte, ciò che in più vaste proporzioni fu ritenuto — e risultò, per esempio, dell'inchiesta Saredo — in vasta compagine di corrotti e di corruttori: personalmente onesto, forse, ma gerente responsabile e protettore della depravazione, politico malvivente in tristi compagnie; depravatore dell'ambiente morale nella città e nella regione; primo e grande nella signoria camorrista degli Aliberti e dei Casale.

Forse che quest'accusa è scomparsa? Perenta, certo, per quanto riguarda la persona di Rosano; espiata, per lui, ogni colpa e responsabilità.

Ma rimane il sistema; e rimane il dovere, in tutti, e per tutti il motto che lo esprime e lo addita: « Dalli al tronco »!

***

Un altro diversivo, con volpina astuzia concepito — e, con leonina veemenza d'impeto, tentato dalla penna audace di Scarfoglio — l'epico sicario della camorra — è quello della « *quistione del Nord e del Sud* ».

Con magnifica arte polemica così costui tenta travolgere la « quistione morale » in una fatale onda di fratricide discordie; tenta fare di Rosano « il simbolo delle genti del Sud, perseguitato dall'odio delle genti del Nord ».

Tesi scellerata, diversivo capzioso!

« Pietro Rosano non si sarebbe ucciso — grida Scarfoglio — se avesse sentito intorno a sè la solidarietà della sua classe, del suo partito...

« Ma egli ha visto tutta quanta l'Italia del Nord, *senza distinzione di categorie politiche*, associarsi ai briganti *(sic!!!)*, e tener loro il sacco in Roma coi suoi giornali e con le sue voci di corridoio il partito conservatore. »

Come ben si vede, cotesta, temerariamente enunciata, è la tesi della camorra, della solidarietà corrotta, dell'« omertà » mafiosa... Nè più nè meno!

Egli non s'avvede — il sofista magnificamente scellerato — o spera che la pubblica coscienza oggimai evoluta non s'avveda — del trucco atroce; egli non s'avvede che pertanto egli stesso rivendica alla democrazia, come suo giusto monopolio, il compito delle rivendicazioni morali, della redenzione morale della patria, e offende, in una concezione di camorra, il partito conservatore; egli non sente che pertanto il sofisma atroce si rivela da sè!

Contro quest'altro diversivo, cento volte più pericoloso del primo, insorga la coscienza pubblica, insorga la stampa. Più che mai è dimostrato che l'epurazione è necessaria, che essa è opera altissima e doverosa di redenzione e di unificazione nazionale!

Si prosegua a fondo nello sventramento, nella sanificazione dell'ambiente ove crebbe la velenosa fungaia dei Casale e degli Aliberti, ove perirono i Rocco De Zerbi e i Rosano; e si porga la mano al manipolo che combatte laggiù contro gli Scarfoglio, ultimi paladini per disperazione e per incoscienza audace formidabili.

La quistione morale rientra più che mai nel « problema dei bisogni e dei diritti del Mezzogiorno »!

LA MARCA DA BOLLO SUGLI AVVISI

Per evitare le frequenti contestazioni in materia di bollo circa i cartellini degli avvisi che vengono esposti nelle vetrine dei negozi, si ricorda che in tesi generale, per la vigente legge sulle tasse di bollo — testo unico approvato con regio decreto 4 aprile 1897, n. 414 — un avviso affisso nell'interno della vetrina di un negozio è a ritenersi come esposto al pubblico e perciò soggetto alla tassa di bollo di cent. 5.

Non è però obbligatoria tale marca da bollo pei cartellini ed avvisi collocati sulle merci od appoggiati sulla vetrina coll'indicazione della qualità e dei prezzi dei generi che costituiscono il commercio di quel determinato negozio.

Per gli emigranti.

Il commissariato per l'emigrazione ha disposto perchè ai maestri elementari siano fornite tutte le informazioni circa i paesi di possibile emigrazione e sulle condizioni del lavoro all'estero.

Rubrica utile v. quarta pagina

Per una nuova grande istituzione di previdenza

La Cassa di Maternità

L'Ufficio del Lavoro istituito presso il Ministero, come dicemmo già, ha intrapreso l'inchiesta riguardante la distribuzione per età e per salario e la fecondità delle operaie occupate nelle nostre industrie.

E' noto che la legge 19 giugno 1902 sul lavoro delle donne e dei fanciulli stabilisce che le puerpere non debbano essere ammesse negli opifici industriali o nei laboratori se non dopo che sia trascorso un mese dal giorno del parto.

Questa disposizione, ispirata ai più alti principii d'igiene e di previdenza sociale, costituisce evidentemente un notevole progresso della nostra legislazione nei riguardi delle classi lavoratrici. Senonchè la tutela delle madri e delle crescenti generazioni, che da essa dovrebbe in pratica derivare, riuscirebbe poco efficace nel presente regime industriale, ove non si provvedesse in qualche modo alla sussistenza delle puerpere durante il periodo della loro forzata disoccupazione.

E perciò i due rami del Parlamento, nel corso della discussione che portò alla legge sopracitata, invitarono il Governo a proporre un disegno di legge per l'istituzione di una o più Casse di maternità, destinate a corrispondere alle operaie puerpere una parte del salario giornaliero durante il tempo in cui è loro vietato di recarsi al lavoro.

***

L'inchiesta iniziata dall'Ufficio del Lavoro ha per iscopo di raccogliere gli elementi di fatto necessari per calcolare le tariffe di assicurazione contro la disoccupazione legale delle puerpere da una parte ed il costo annuo complessivo probabile di questo nuovo ramo di assicurazione sociale dall'altra.

Con circolare del 3 corrente i prefetti hanno ricevuto i questionari che dovranno distribuirsi ai proprietari o gerenti o direttori degli stabilimenti nei quali siano occupate operaie adulte.

Le Camere di Commercio e le principali Associazioni industriali sono state pregate di diffondere la notizia dell'importante indagine e d'invitare gli industriali che non ricevessero gli stampati a farne richiesta presso le rispettive prefetture od all'Ufficio del lavoro stesso.

I questionari, riempiti, saranno ricevuti dall'Ufficio statistico direttamente o per il tramite dei sindaci.

***

Segnaliamo queste notizie alla Camera del Lavoro la quale — come scriveva recentemente nel *Friuli* l'operaio Paolini — deve occuparsi ed occupare di cosiffatti vivi ed urgenti problemi.

Le segnaliamo all'attenzione della *Associazione Democratica Friulana* che ha assunto il proposito di occuparsi, in utile propaganda, delle legislazioni operaie.

LE CASE POPOLARI

Al Ministero del Tesoro ha avuto luogo la riunione pel regolamento delle case popolari. Vi assistevano il ministro del tesoro L. Luzzatti, il ministro dell'agricoltura e commercio Rava, il direttore generale delle imposte dirette comm. Rossi, il comm. Magaldi, il professor Montemartini, direttore dell'Ufficio del lavoro, l'ingegnere Palumbo Cordella, rappresentante dell'associazione nazionale per la diffusione delle case popolari.

Il regolamento, che è pronto, fu riveduto per renderlo meno ingombrante che sia possibile. Ora per la legge sulle case popolari si dovrà sentire il parere del *Consiglio del lavoro*, del *Consiglio superiore di sanità* e del *Consiglio di Stato*. Ed è sperabile che tutto sia pronto fra breve in modo che col nuovo anno il regolamento esca.

DALLA CAPITALE

Per l'azione concorde dell'Estrema — Una riunione.

Sono convocati fin d'ora per le 10 ant. del *giorno precedente* l'apertura della Camera, i quattro gruppi dell'Estrema Sinistra per deliberare intorno all'atteggiamento da tenersi di fronte al Ministero.

Questa riunione però sarà preceduta da un'altra alla quale parteciperanno Marcora, Sacchi, Costa e Pantano e qualche altro, per deliberare una condotta comune.

La legge sul Monte Pensioni pei Maestri

D'accordo tra il Ministro del tesoro e quello dell'istruzione è stato finalmente approvato il testo unico della legge sul Monte Pensioni dei maestri elementari.

Notizie di Corte

Nessun « lieto evento » in vista, per ora

Il *Corriere della sera* ha da Livorno:

Sono in grado di smentire che l'ostetrico Morisani, come è stato annunziato da molti giornali, sia stato in questi giorni a San Rossore. Vi fu invece il chirurgo prof. Ciarli, che curò la Regina Elena dopo la recente caduta dall'automobile. Si smentisce quindi in modo assoluto che la Regina sia incinta.

Brutto incidente

fra Enrico Ferri e il figlio dell'on. Roux

L'*Avanti!* di venerdì pubblicava un articolo vivacissimo dal titolo « Sciacalli », attaccando violentemente alcuni giornalisti, fra cui l'on. Roux, direttore della *Tribuna*, per la polemica intorno a Rosano.

Sabato verso le 12 e mezza, l'avvocato Mario Roux, di anni 25 da Torino, figlio del senatore, attese l'onorevole Ferri, direttore dell'*Avanti!*, presso la sua abitazione in via Montebello, e lo affrontò.

Dopo un breve alterco, si venne alle mani.

Per l'intervento di alcuni cittadini e della guardia di città Leonardo Corvetta, i contendenti furono separati.

L'avv. Roux aveva riportato una contusione profonda al naso, giudicata poi guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

***

Le versioni dell'incidente non sono identiche.

Secondo la versione Roux, le provocanti parole « mascalzoni » ecc. vennero prima dal Ferri; secondo la versione Ferri, vennero prima dal Roux. Questi inoltre sostiene che Ferri lo percosse col bastone mentre uno degli intervenuti tratteneva lui — Roux — per le braccia; Ferri nega, cita testimonianze, e minaccia querela.

Nell'*Avanti!* poi una dichiarazione di Enrico Leone, redattore capo, rivendica a quest'ultimo la responsabilità materiale degli scritti polemici, per cui si irritò il Roux; ed un'altra di Ferri dichiara la solidarietà di tutta la Redazione.

***

L'*Avanti!* rileva che con l'aggressione dell'on. Ferri si è cominciato a mettere in pratica il consiglio di Scarfoglio.

Il *Caffaro* oppone che non è vero, perchè l'avv. Roux... non ha adoperato — come consiglia Scarfoglio — la rivoltella!

Le chiacchiere bellicose smentite

Un'importante intervista di un redattore del *Resto del Carlino* con una « ragguardevole persona » in Roma, smentisce e smonta pezzo per pezzo tutta quella ridicola fanfaluca che qualche giornale riportò in questi giorni col titolo di « Guerra fra Austria e Italia ».

L'intervistato dichiara anzi da parte dell'Austria la più alta considerazione verso l'Italia.

Fa risaltare il significato del saluto autografo di Francesco Giuseppe portato da un feld-maresciallo a re Vittorio in Treviso, alla vigilia della sua visita a Udine.

Conclude che i rapporti fra i due Governi sono e furono sempre ottimi.

L'Unione delle Camere di Commercio

La settima sessione

Sabato in Roma si tenne la VII sessione del Comitato Esecutivo dell'Unione delle Camere di Commercio.

Si confermò a presidente Salmoiraghi, di Milano.

Sul *riposo settimanale* il Comitato si dichiarò soddisfatto del progetto di legge, che accolse gli emendamenti proposti dall'Unione. Suggerì qualche modificazione, riguardante eccezioni per casi speciali ed urgenti prevedibili.

Espresse infine il voto che il Parlamento faccia opera sollecita per tradurre la nuova proposta in legge dello Stato.

Poi il Comitato espresse il voto che nel bilancio di previsione del Ministero d'Agricoltura sia preveduto un maggiore stanziamento per sussidiare le Camere esistenti all'estero, in misura conveniente; e che anche le Camere regnicole studino il modo di aumentare tali stanziamenti.

L'*Unione* raccomanda infine vivamente alle Camere di Commercio di rispondere alle richieste sulla solvibilità e la moralità delle ditte residenti nei rispettivi distretti.

Esami per gli elettori

Avvertiamo quanti lavoratori non sono elettori, perchè non hanno il certificato scolastico, che in seguito a favorevole parere del Consiglio superiore dell'Istruzione, il Ministero ha disposto che *possono essere ammessi a dare l'esame di proscioglimento* **nelle scuole comunali gli individui di qualunque età** che ne facciano domanda.

Coloro quindi che sanno leggere e scrivere e vogliono diventare elettori, non hanno più bisogno di dar l'esame *davanti al pretore* e possono invece farsi esaminare nelle scuole comunali dal maestro del luogo.

Anche in questo mese in molti Comuni si tengono appunto le sessioni per gli esami di proscioglimento. Ne approfittino i lavoratori. Si presentino ai maestri chiedendo di essere ammessi all'esame per diventare elettori.

213 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

di

CARLO MÉROUVEL

— Scostatevi! — gridò Sam in inglese ai suoi camerati.

Mercè uno sforzo da gigante, levò in alto, sul davanzale, Baluche come avrebbe fatto d'un ragazzo.

Il fratello di Cesarina si torceva come una serpe.

Gli altri videro Sam piantarsi sui garetti; le sue braccia si stesero e Baluche, lanciato come una catapulta, girò su sè stesso e andò a cadere a due passi da Catenna che per poco non schiacciò.

Non si rialzò.

Era morto.

E' molto se aprì bocca per esalare l'estremo sospiro.

Si era rotto la spina dorsale.

Sam l'abbandonò a coloro che lo circondavano, come il suo accolito che non era in grado nè di resistere, nè di fuggire.

La brillante carriera dei due malandrini era finita per l'uno e incagliata per l'altro.

Sam disse alla fanciulla:

— Vostro padre mi ha incaricato di sorvegliarvi. Vi sorvegliava. Però non voleva spaventarvi. Ogni notte ero là, presso di voi.

Additava il gabinetto di toelette.

Chiuse la finestra per toglierle la vista del morto e del ferito.

— Voi potete dormire adesso — soggiunse — non torneranno più.

Il giorno dopo, sul far del giorno, non restavano più traccie di questa aggressione notturna.

CAPITOLO XXXIV

Un arido e triste sito! La solitudine cupa con l'infinito davanti. Un nido d'avoltoi su un piccolo brullo. Lontano, nella pianura dalla parte di Pau, al di là delle cascate di montagna, delle rupi, delle frane, dei burroni che fanno pensare al caos, villaggi e borghi pigramente stesi al sole e immersi in un vapore bianco. Per vicino, gli uccelli di preda delle nere foreste di pini che che si librano in lenti giri ad altezze vertiginose, con le ali immobili, la testa bassa, alla ricerca di qualche preda viva o morta, ferita e dimenticata dai cacciatori. Per abitazione una bicocca in decadenza, con degli avanzi di merli per cornice e per tetto un informe miscuglio di tegole, d'ardesie e di quelle tavolette di quercia che tempo addietro si chiamavano barde e di cui si è perduto l'uso.

Però, malgrado tutto ciò aveva ancora nell'aspetto imponente qualche cosa di signorile, di fiero, di bellicoso, come un militare in ritiro che a un abito di contadino unisce i resti del suo uniforme da soldato.

Davanti alla finestra del centro, una finestra a croce di pietra a cui mancava l'impannata, un poggiolo con vestigi d'armi scolpite sul frontone.

Come posizione, orizzonti superbi, uno splendore di prospetti che nulla potrebbe vincere, che poche meraviglie uguagliano.

Come podere, un centinaio d'ettari di roccie, torrenti, pascoli, macchie.

Qua e là alberi centenari, bistorti, nodosi, battuti dai venti e ritti a piombo su gole tagliate a picco.

Dappertutto intorno il deserto ed il silenzio.

Era Ribas.

Il giorno medesimo in cui la contessa Vaunoise andava con sua figlia a Clichy ed in via Sant'Agostino, verso le undici del mattino una donnicciuola magra ed abbronzata, vecchia d'aspetto, benchè non avesse passata la quarantina, spazzata accuratamente un'ampia sala il cui impiantito di pino, rotto qua e là, avrebbe avuto bisogno d'un ristauro completo.

Le intonacature delle mura si sostenevano appena e il minimo soffio di vento che fosse entrato dal di fuori avrebbe bastato a buttarle giù.

Innumerevoli ragni tessevano le loro tele nella vôlta tutta crepacci, dove nessuno li disturbava.

Un ampio caminetto massiccio, dal corpo prominente, si avanzava fino a un terzo della sala e ne distruggeva la regolarità.

In fatto di mobili, in questa stanza la meglio arredata della casa, non si vedeva che una gran tavola tarlata e una dozzina di scranne delle quali soltanto una metà erano servibili.

Due luci illuminavano questa miseria: il sole e la fiamma che ardeva nella cucina, il solo sito della casa dove vi fosse gente.

Gli abitanti erano tre. Il padrone, Giovanni Pedroux, sua moglie e suo figlio, un piccolo capriolo di dodici anni.

Giovanni Pedroux toccava la cinquantina.

Era intimo amico di Estagnou.

Come quella del suo amico, la sua vita aveva due faccie.

Di giorno era guardiano di Ribas, di notte era contrabbandiere.

La donna terminava la sua bisogna, quando un cagnaccio rosso, magro quanto lei, sfiancato, dal pelo lungo le si gettò addosso con segni di gioia.

— Ah, disse, ecco il cane. Il padrone non è lontano.

Quasi subito scarpe ferrate risuonarono sull'ammattonato della cucina e una voce sonora disse:

— E' finita, vecchia?

La donna rispose:

— E' finita.

— Allora bisogna preparare la mensa.

Era Pedroux che veniva da Luz col suo mulo carico di provviste.

— Lesta, vivadio, egli soggiunse. Se

(*Continua*)

Un Sanatorio marino
per i tubercolosi a Venezia

Propugnatore da oltre un ventennio dei sanatori marini in Italia, lessi con grande piacere la relazione della Giunta municipale di Venezia per la ospitalizzazione dei tubercolosi poveri.

Il modesto titolo della relazione non lascia intravedere l'importanza del contenuto, che è veramente uno studio elaborato e completo sulla questione dei luoghi di cura dei tubercolosi nei vari stadi della malattia.

Venezia, con le sue isole, è certamente favorita più di ogni altro paese alla scelta e alla preparazione di un ricovero veramente isolato e conveniente per la cura dei tubercolosi. E la proposta dell'on. Giunta mi sembra sia *da encomiarsi ed accettarsi* senza esitazione, per un primo passo allo scopo cui la relazione attende.

L'ospitale di S. Maria delle Grazie quando avrà raggiunto lo svolgimento ideato e bene tracciato nella relazione, sarà un vero sanatorio marino, e Venezia avrà per prima dato un esempio degno di sè all'Italia, degno di quella Venezia antica che, anche in linea igienica, seppe precorrere gli altri paesi e con le sue leggi insegnare al mondo la difesa del suo popolo dalle malattie diffusibili, e seppe anche per la tubercolosi polmonale, dare norme severe e giuste per vincere la diffusione del morbo.

Che *l'intendimento dell'on. Giunta* di Venezia sia di estendere la cura anche alle forme iniziali, è categoricamente espresso (pag. 9-19) e che il ricovero dei tubercolosi abbia azione non solo curativa dei casi avvanzati, ma anche delle forme incipienti e sia mezzo e scuola di difesa, lo è puro esplicitamente dichiarato (pag. 9-10); per tutto ciò esso ha veramente tutte le caratteristiche di un sanatorio quale lo si intende oggidì.

Particolareggiare nella disamina delle proposte singole per stabilire se tutte e ciascuna corrispondono esattamente alle esigenze della scienza, sia per la cura degli ammalati che per la difesa *sarebbe* un esorbitare al *mio intendimento* di rendere nota la encomiata relazione e il suo scopo finale al quale è dovuta la più ampia lode, come lodate vanno tutte le massime su cui si forma l'istituto.

La scelta dell'isola che permette con un modesto dispendio di fare immediatamente il primo passo, — è saggio consiglio perchè sarà facilmente accolto anche dai dubbiosi, e non farà tardare l'impianto dell'opera utilissima e umanitaria.

Il clima marino è veramente adatto alla cura della tubercolosi? e l'isola scelta dal Municipio veneziano per istituire il suo sanatorio gode veramente *di un clima marino?*

Questi due quesiti meritano tutta la attenzione perchè hanno principale importanza nella risoluzione che sta per prendere il comune di Venezia.

Fautore convinto che l'aria marina abbia i requisiti necessari per la cura della tubercolosi, non intendo di ripetere ora tutto ciò che è ormai conquista della osservazione medica antica e moderna per dimostrarlo.

Le numerose stazioni curative marine che fino dai tempi antichi godono rinomanza indiscussa, la nota potenza curativa dei lunghi viaggi di mare, l'azione benefica del mare per le scrofolosi, gli Ospizi marini italiani, gli ospitali marini per fanciulli di Francia e di Inghilterra, bastano a sancire che in ogni tempo si ritenne il mare come clima propizio alla cura della tubercolosi.

Al fatto storico si aggiungano i caratteri speciali del clima marino; aria pura e vibrata, assenza di pulviscolo, irradiazione solare, fattori tutti codesti che si tengono fra i più necessari alla cura dei tubercolosi, cui va aggiunto la ricchezza del pulviscolo d'acqua di mare che per il cloruro di sodio e per l'iodio che contiene è rimedio specificamente favorevole.

Indiscutibilmente prima che le moderne cognizioni sul clima alpino invernale avessero fatto conoscere che anche gli alti climi di montagna sono utili agli ammalati di petto e alcune località difese dai venti e coperte di neve raggiungono per il sole irradiante e per la purezza dell'aria requisiti salubri; il mare con le sue spiaggie, con le sue isole era il solo clima conosciuto utile alla cura degli ammalati di petto. Venezia stessa fu e potrà essere meglio che mai ancora con le sue isole, con il suo Lido, stazione climatica degna di competere con le più note, le più favorite, non da natura, ma da sapiente *réclame*.

Che se si volesse poi mettere a confronto i due climi alpestre e marino e stabilire a quale dei due spetti la preferenza, io penso che dovremmo lasciare qualsiasi sicurezza di giudizio se non si passerà dalla generalità all'individualismo e si potrà *soltanto* preferire questo o quel clima a seconda dell'ammalato e meglio ancora, secondo una data fase di malattia. Forse le vantate vittorie del clima alpino vanno attribuite alla cura sanatoriale di cui ogni medico ebbe campo di riconoscerne l'alta virtù dovunque essa sia istituita se con tutto il rigore e perfeziono di mezzi.

Che l'isola di S. Maria delle Grazie possede clima marino non mi sembra dubbioso; lontana dall'abitato, circondata di largo spazio lagunare, ben situata per la disposizione dei venti (pag. 13 e 14) possiede tutti i requisiti del clima marino, e il sanatorio in essa istituito, potrà dare tutti i vantaggi che dai sanatori e dal mare si possono domandare. — Che se alcune *fra le norme di funzionamento* che a mio avviso sono tutte convenienti, non corrispondessero, si potrà modificarle secondo i bisogni dimostrati dalla pratica, tanto più che molto saggiamente si propone la gestione municipale, sicuro modo di dare all'indirizzo generale e ad ogni particolare, la dovuta esattezza e precisione, potendo portare ad ogni dimostrato bisogno le desiderate modificazioni.

Sorga adunque il progettato Ricovero per i tubercolosi nell'isola delle Grazie, ed abbia il consenso unanime dei veneziani, perchè non sieno posti ritardi: sorga e trovi nell'azione comunale e nella munificenza cittadina pronti, larghi appoggi, perchè dia i suoi benefici risultati e perchè possa radicalmente espandersi, offrendo in seguito modo di approffittarne anche le provincie sorelle, e dia solenne esempio all'Italia tutta, che potrà utilmente imitarla.

Venezia avrà con ciò bene meritato ancora una volta per la salute dei suoi figli; Venezia potrà essere, quale merita, luogo preferito ai bisognosi di cura; Venezia moderna avrà innalzato un monumento civile degno raffronto a quello che la fede di Venezia antica innalzò in memoria della pestilenza debellata; monumento rispecchiantosi sulle placide onde della laguna, e che sembra ancor oggi segnacolo di difesa dai morbi invadenti.

Dott N. D'Ancona.

NELL'IRREDENTA
Le persecuzioni ai confini — Perquisizioni brutali e stupide a Gorizia e a Trieste.

Scrivono all'*Italia del Popolo*:

Dunque nell'Italia irredenta e specialmente nella Venezia Giulia le persecuzioni poliziesche si susseguono tuttora.

I treni che dall'Italia vanno in Austria per la linea di Cormons o quella Cervignano vengono sottoposti a visite minutissime.

A quelle due stazioni di confine, il governo ha istituiti due uffici di polizia; i poliziotti passano in rassegna vagone per vagone, persona per persona; guai se qualche sciagurato ha la disgrazia di avere la faccia sospetta! è fatto scendere, sottoposto ad un lungo interrogatorio e minuziosa visita e, se il poliziotto lo ritiene necessario, anche fotografato; naturalmente nelle loro mansioni gli sbirri sono resi forti dagli ordini netti e precisi del governo austriaco e questo a sua volta dal silenzio eloquente del governo italiano. Sono cittadini (*sudditi* scusate.) italiani ma il *governo* ha *altro da pensare* che alla tutela dei propri *sudditi* accarezzati benignamente dall'alleata bicipite!

A Cormons e a Cervignano disciplinate militarmente si trovano inoltre numerose «spie» (in gergo poliziesco «confidenti») incaricate di salire nei vagoni un po' sospetti e con mille cautele camuffandosi da irredenti, tastare il polso dei diversi viaggiatori; così giorni or sono, avvenne che una spia riconosciuta casualmente da un viaggiatore *triestino*, mentre viaggiava nello stesso compartimento, dopo Cormons, volendo attaccare discorso, fu presa a schiaffi e naturalmente alla *prima stazione* si affrettò a discendere e dileguarsi.

***

In questi giorni le perquisizioni a *Gorizia* ed a *Trieste* hanno assunto il carattere di una vera epidemia. A molti perquisiti viene intimato di non far parola della perquisizione avvenuta, sotto la minaccia di arresto. Per farsi un'idea del numero delle perquisizioni basti dire che i decreti emessi sono poligrafati...

Giorni or sono arrivarono a Gorizia da Trieste un giudice, ed un giudice istruttore e muniti di un buon nerbo di poliziotti misero e continuano a mettere quella cittadella sossopra. Vennero visitate ripetutamente l'abitazione ed il negozio dei floricultori eredi Gorian; una sola perquisizione durò ben sei ore; venne sequestrato un ritratto di Garibaldi *come quadro immorale proibito dalle leggi*, un album di cartoline illustrate, stelline a cinque punte, un nastro tricolore e via via; *per sospetto* di repubblicanesimo venne perquisita l'abitazione di Pietro Piani, presso il quale durante le vacanze avevano preso stanza Carlo ed Emilio Bressan, perquisiti ora a Vienna; venne sequestrato solo un ritratto di Mazzini come *quadro di un settario pericolosissimo*; furono perquisite con esito negativo l'abitazione di Carlo Brumati e molte altre.

L'ignoranza austriaca spinse i propri poliziotti fino al punto di perquisire l'abitazione della signorina Anna Perlonzing, maestra al giardini d'infanzia; si sottoposero anche i bambini ad un lungo interrogatorio!

***

Nè basta.

A Trieste vennero perquisite nuovamente (oh insaziabilità!) le abitazioni di Angelo Scocchi, Aldo Grego, Pietro Cosolch, ed altri.

Ora si apprende il testo dell'accusa che grava sugli arrestati come repubblicani; è nientemeno che di cospirazione repubblicana (la polizia austriaca è sempre felice nel termine d'accusa) e la pena alla quale potrebbero essere condannati varia dai 5 ai 30 anni di carcere duro inasprito con digiuni ed isolamenti. Il processore richiederà sette od otto mesi solo per l'istruzione...

Luciano Magrini.

CRONACHE e COMMENTI

A proposito di.... zucche.

L'altro giorno un collaboratore del *Friuli*, parlando degli ignobilissimi sfregi al monumento di Canestrini in Trento, rilevava come si tratti evidentemente di uno sconcio gesto della clericalaglia italofoba di colà.

Risponde «un prete» nel *Crociato*, sgrammaticando contro la «signora R», e richiamando «la memoria» *(sic)* E la memoria richiamata è poi un accenno al fiasco della clericalettaglia romana nel 1892 quando tentò di «far suo», con una dimostrazione arcifischiatissima, Cristoforo Colombo.

A parte il successo di quella dimostrazione, il richiamo... «della memoria» è un gran bel fatto, e molto a proposito ... di zucche.

La risposta mi rammenta quello del noto aneddoto:

— Dove vai?

— Ah?.... Le son cipolle.

— Cipolle? Quanto le vendi al chilo?

— ..... Vado a Firenze.

E buon viaggio, con molti «richiami della memoria», al «prete» del *Crociato*.

***

Pancrazio Castagnetti, Luna: sei alquanto spiritoso, ma *accelerato* si scrive con un'*elle* sola, se ti piace.

Saluti.... come l'altra volta.

IL COMMENTATORE.

Interessi e cronache provinciali

Gravi guasti alla linea telefonica Udine-Tolmezzo

Stazione Carnia 15 Novembre 1903.

La linea telefonica Udine-Carnia rimase interrotta tutta domenica 15 Settembre in causa a guasti maliziosi. Infatti dalle 20 di sabato 14 corr. alle 4 di stamane, malfattori tutt'ora ignoti nei pressi del cimitero di Venzone *tolsero un palo alla linea*, gettandolo attraverso la strada nazionale, e rubarono due campate di filo metallico.

Il fatto venne tosto denunciato ai carabinieri di Gemona, e dall'opera solerte di quell'egregio Maresciallo si spera una ben meritata lezione.

Gratificazione di L. 100.

La scrivente offre L. 100 (cento) di gratificazione a chi od a coloro che indicheranno i colpevoli dei guasti maliziosi prodotti alla propria linea (nei pressi del cimitero di Venzone la *notte* 14-15 and.) con prove tali che sieno arrestati e condannati.

Società dei telefoni Carnici.

Venzone, 16 — La recita data ieri sera dalla Compagnia Comica Udinese è riuscita assai bene.

L'ambiente era affollato da numeroso pubblico *che gustò molto* la bella e brillante commedia *Un l'è poc doi son masse* dell'avv. Leintemburg e durante i tre atti fu largo di applausi meritati ai bravi dilettanti che *recitarono con* brio e affiatamento.

Benissimo il sig. Malisani sotto le spoglie di quella *macia* di *Sior Coleto*, così pure gli altri.

La farsa, recitata pure bene e fra gli scoppi continui di risa, chiuse la bella serata.

Ci spiace però che dal lato finanziario l'incasso non sia stato quale si sperava, ma forse una seconda recita in altra domenica ne compenserà la perdita di ieri sera.

S. Daniele 15. Ragazzi non scherzate colla polvere da fuoco! *(G. B)*

Ieri sera verso le sei, una comitiva di fanciulli giocava nel prato adiacente al «Castello».

Fra essi vi fu uno ch'ebbe la mala ventura d'accendere della polvere da sparo! Il recipiente che la conteneva *prese pure fuoco*, scoppiò e ferì gravemente alla mano destra il ragazzo Azzolini Gio: Batta di Osvaldo; meno gravemente il ragazzo Aldo Macuglia di Nicolò alla faccia. Altri s'ebbero abbruciacchiate le vesti.

Noi non sappiamo come i disfortunati *ragazzi fossero in possesso di* quella polvere, raccomandiamo però alle Autorità d'invigilare sulla vendita delle materie esplosive.

Consiglio Comunale — Ieri sera doveva aver luogo l'annunziata seduta del Consiglio.

Dovevasi discutere il Bilancio preventivo per l'anno 1904. Oggetto quindi di massima importanza.

Non essendo raggiunto il numero legale dei consiglieri, il sindaco cav. Antonio Cedolini, alle 9 e 45 sciolse l'*adunanza*.

Cividale, 15 — **Concerto musicale.** Il concerto istrumentale sostenuto ieri sera dal chiar. prof. Giarda dello Istituto Benedetto Marcello di Venezia (al piano) in unione al maestro sig. Berfossi (violinista provetto) e del suo allievo G. Bront (violoncellista promettentissimo) ebbe il migliore dei risultati artistici.

Ogni pezzo dell'accurato programma venne calorosamente applaudito, ed il prof. Giarda ebbe ripetute chiamate.

Come concorso, l'ambiente era freddo. Notammo il sindaco, l'avv Moro, il Dr. prof. Leicht e consorte, parecchi appassionati, qualche signora e signorina, ma, come dicemmo, nessuna animazione, molta freddezza, moltissime sedie vuote.

Non sappiamo a che cosa attribuire la *ritrosia* a prendere parte a concerti istrumentali, anche se interpretati da valenti artisti, per esempio, come quest'ultimo, mentre la passione del suono e del canto tra noi è al massimo grado. Questa volta è sembrata anche deficiente la réclame. Per giunta la luce acetilene funzionava male ed un forte spandimento di gas mandò più d'uno a casa con l'emicrania.

Gentilezza per gentilezza. Il colonnello comandante il 24 cavalleggieri Vicenza, costì residente, ringraziò con lettera diretta al sig. sindaco, le cortesi accoglienze per parte della cittadinanza nella visita effettuata il 9 corrente alla nostra città.

Premiazione scolastica. Il 20 corr., genetliaco di S. M. la Regina madre, alle 10, avrà luogo la solenne distribuzione dei premi alle elementari, posta in piazza XX Settembre

Gradimento reale. Il ministro Ponzio Vaglia ha risposto con telegramma alle felicitazioni spedite dal sindaco nella ricorrenza del natalizio di S M. il Re.

Latisana, 15 — **Solennità scolastica — Interessi agricoli — Bollettino cinegetico.** — Con un notevole concorso di pubblico ebbe luogo oggi la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari del capoluogo e frazioni. Dopo una marcia suonata dal *consorzio filarmonico* — prese la parola il beneamato abate cav. Marrè — delegato scolastico intrattenendo con interesse il pubblico sul tema: «La lettura» e chiudendo la dotta e saggia elucubrazione con un evviva al Re. Dal canto nostro al valoroso istitutore che ci ebbe suoi scolari quarant'anni or sono mandiamo il cordiale *ad multos annos*.

La festa si chiuse dopo alcuni cori diretti dal maestro Ive ed eseguiti dagli allievi delle scuole comunali con accompagnamento di Banda.

Il chiarissimo prof Viglietto per cura di questo Circolo Agricolo oggi ci onorò di Sua presenza a disposizione di quegli *agricoltori* che per caso desideravano qualche spiegazione o qualche nozione pratica.

La caccia alle folaghe, in Valle Caccia, alla quale concorsero numerosi gli amatori, favorita da una bellissima giornata, venne coronata da una vera ecatombe dei piumbei volatili.

I capi raccolti furono contati, ben *1440*. Il terzo rimane al proprietario del luogo il resto ai cacciatori e barcaroli. Le carni non sono appetite.

Tolmezzo 16. *(Achille)* Un uomo sotto un carro. — Sabato nel pomeriggio avvenne sulla strada consorziale fra Terzo e Imponzo un urto tra due carri. Uno di questi, condotto da certo Straulino Pietro di Pietro d'anni 20 da Sutrio, era carico di mobili; l'altro condotto da certo Muner da Terzo trasportava letame. In seguito all'urto, il Muner cadde a terra, riportando la rottura d'una gamba essendo le ruote del carro investitore passate sopra il di lui corpo. Lo Straulino Pietro venne tosto arrestato.

Buia, 15 — **A Buia ci si diverte.** — Il carnevale qui già cominciò col 26 corrente, giorno di mercato con una festa da ballo. Oggi i balli son cresciuti e ne abbiamo tre: uno a S. Stefano, sala del Tabeach, uno a Madonna, e una ad Avilla. Ovunque v'è animazione, ci si diverte insomma, (finchè questi giovinotti avranno vuote le tasche e allora le banche faranno affaroni, e le caparre pioveranno da tutte le parti.

Montenars, 15 — **Sagra** — Bella e animata per il concorso di paesani e forestieri è riuscita la Sagra di Montenars. Faceva servizio la banda di Artegna che si distinse per le sue scelte armonie. Imponente pel numero di devoti è riuscita la processione che *percorse* le borgate di Isole e Sotto Prato.

Non si ebbe a deplorare alcun incidente.

Pordenone, 15 — **Seduta di Giunta** — *(Dafne)* — Domattina si radunerà la Giunta comunale. Vi sono varie questioni da decidere. La più importante si è quella intorno alle pratiche delle autorità superiori per la venuta del commissario regio. La Giunta forse, vista l'indolenza in onta alle sue costanti sollecitazioni deliberò di protestare nello interesse della cosa pubblica per questi ingiustificati ritardi.

Federazione Società Operaie friulane — Come abbiamo detto venerdì vi fu riunione dei membri incaricati dello statuto federale. Dopo vivace discussione sui singoli articoli dello statuto si stabilì di mandare alle associazioni una circolare invitandole ad esaminare il patto costitutivo che sarà stampato, e a federarsi.

Alla Società Operaia — Mercoledì vi sarà adunanza del Consiglio. Si tratterà della nomina del medico sociale in luogo di stipendiare, come si è sempre fatto, più dottori per visitare gli infermi.

Banda cittadina — Oggi la musica cittadina eseguì uno scelto programma in piazza Cavour. Pubblico discreto. Venne applaudita la *Marsigliese*.

Nel campo elettorale — Tutto, come fa si tace. I cittadini commentano in vario modo questo ritardo del commissario. In ciò sono tutti d'accordo. I democratici farebbero il loro dovere se approfittando di questo tempo si mostrassero d'accordo per una azione qualsiasi. Ciò è nel desiderio dei buoni. Speriamo non resti una... pia aspirazione.

***

Ci scrivono:

Velenosi attacchi — La rinuncia del signor Vittorio Segala da insegnante e direttore della «Scuola libera popolare» ha rinfocolato, anzichè placare, il mal represso odio di alcuni invidiosi, i quali non isdegnano le umili funzioni di cronisti per di propalare a suo danno notizie tendenziose o false.

Impotenti ad attaccarlo nel campo delle idee e dei fatti, da lui obbiettivamente e serenamente esposti in un recente opuscolo, lo accusano *(Tagliamento* del 7 e del 14 corr.) di animo poco benevolo verso la scuola elementare serale; e nel *Friuli* del 10 di non aver riparato ad una *legittima dimenticanza della Società Operaia*

Dopo aver imparato che a questo mondo vi possono essere anche le *dimenticanze legittime*, ho voluto assumere informazioni; mosso dal fatto della parte presa da me pure nella tramontata scuola, e dal sospetto che certi cronisti e certi fogli creano sempre nell'animo di chi legge. E posso affermare, senza tema di smentita, che il sig. Segala fece avvisare il Presidente da un consigliere della necessità di partecipare al R. Ispettore scolastico l'apertura della scuola, e che l'ispettore stesso con nota del 4 corr. ne prese atto ringraziando ed encomiando le benemerite Società e gl'insegnanti che hanno dato vita ad una sì provvida istituzione.

Questo per la verità; e perchè si sappia che il paese è nauseato delle basse e velenose insinuazioni di certi messeri, i quali dovrebbero aver imparato che alla popolarità ed alla pubblica estimazione s'arriva per altre vie. Sarebbe poi meglio che, dopo averlo deciso ad allontanarsi colla loro furia demolitrice e affermato che essi sanno cosa va fatto e come va fatto, pensassero a sostituirlo adeguatamente.

P.

Assicuriamo l'egregio amico che ci scrive che per parte del corrispondente del *Friuli* vi fu un semplice e tranquillo appunto, obbiettivo evidentemente nel fatto e nell'intenzione; nessun *attacco* e meno ancora attacco velenoso.

Cattedra ambulante. — Ieri il dott. Romano tenne una conferenza a Ronchis su argomenti di *zootecnica*; il prof. Viglietto e il dott. Marchettano furono a Latisana presso il Circolo agricolo, dalle 9 alle 11, per il lavoro di consultazione agraria.

Per opera della sezione di Cattedra di S. Vito al Tagliamento si stanno organizzando due riunioni da tenersi a Polcenigo e a Vigonovo per gettare le basi di due latterie sociali in dette località.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani 17 novemb. S. Gregorio.

Effemeride storica

16 novembre 1377 — Marquardo patriarca d'Aquileia nel Parlamento — malgrado la opposizione dei deputati di Udine — annulla la costituzione che escludeva le figlie dall'eredità del padre morto intestato. (*Archivio capitolare* di Udine Rub. 130 — *Constitutiones patrie Foriulii* doc. XXXI p. 100-107).

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211.** *Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).*

Chi ha visto.... l'asino?

ossia

le asinerie di uno slavo

I giornali di Graz recano che il deputato sloveno Sustersich — noto italofago — ha presentato alla Dieta di Lubiana la seguente interpellanza, testualmente:

« Gl'italiani protetti dal Governo *(sic!)*, hanno commesso un fatto scandaloso, inaudito.

« Un amico ci manda dal Regno particolareggiata relazione di scandali commessi da studenti italiani sudditi austriaci nell'adunanza di Udine.

« Qui noi protestiamo con tutta energia contro il loro comportamento.

« Fra altro, essi *condussero per le vie della città* un asino, *al quale avevano apposto sul petto una tabella con le iniziali di S. M Francesco Giuseppe.*

« *Diedero poi tante legnate al povero animale che ne restò sfinito.*

« Tutto ciò in mezzo a grida di: *Abbasso l'Austria! Morte all'Austria*, ecc. ».

Il periodico *La Sveglia* di Capodistria, organo degli studenti adriatici, commenta l'interpellanza con queste semplici, ma pepate parole;

« Che gli slavi ci facciano la spia, passi, avuto riguardo all'indice della loro coltura; ma che essi inventino di sana pianta fatti e circostanze, è una infamia che sorpassa ogni limite e merita di essere designata alla universale riprovazione ».

***

Noi invece domandiamo semplicemente ai lettori: — *C'è qualcuno che abbia visto in Udine, in quei giorni, così incartellato* e *bastonato*... quel povero Sustersich?

Poichè, in fede, meglio che « asinerie di uno slavo », coteste sembrano slovenerie di un asino » e di un asino tale che, veramente, nonchè per l'imperatore d'Austria, anche per qualsiasi bestia, sarebbe oltraggioso l'essere simboleggiato in lui.

I NOSTRI DEPUTATI

L'on. Girardini e l'on. Caratti sono partiti per Roma, essendo, com'è noto, entrambi del collegio di difesa per Ferri e per l'*Avanti!* nel processo a querela dell'ex ministro Bettolo, che si apre oggi.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Società muratori

Numerosi accorsero i soci per la votazione delle cariche sociali.

Riuscirono eletti i seguenti:

Consiglieri: Mansutti Fabio, Marcolin Domenico, Sguarzero Attilio, Mesaglio Giuseppe, Spizzo Giuseppe, Feruglio Luigi Blasut, Feruglio Costantino, Del Bianco Nicolò, Mioni Giuseppe, Riva Guido, Rosso Omoban.

Supplenti: Ciochiatti Pietro, Budignol Settimo, Dregani Angelo, Buligan Pietro.

Sindaci: Mansutti G. B., Sguazzero Pietro.

***

Domenica Comizio-protesta contro le imprese al teatro nazionale, ore 14, oratori on. Girardini e avv. Cosattini.

L'Ufficio centrale

nella seduta del 14 corr. deliberò di convocare i Consiglieri delle Sezioni aderenti alla Camera del Lavoro, allo scopo di nominare un comitato elettorale.

Società Dante Alighieri

Il Comitato Udinese votò un ringraziamento e un plauso al Municipio di Udine, al Comitato dell'Esposizione, alla Deputazione provinciale, al Prefetto, e alle gentili persone che utilmente cooperarono alla felice riuscita del XIV Congresso della « Dante Alighieri » a Udine.

La refezione scolastica.

come già dicemmo, è stata riattivata nelle nostre elementari sabato passato.

Si continuerà come nei passati anni, non concedendo la mancanza di refettori nei locali scolastici, di iniziare — come era nelle intenzioni — la somministrazione di refezione calda.

La cosa verrà forse, in proporzioni limitate, tentata, in via di esperimento, in seguito.

Gli alunni che attualmente usufruiscono dell'ottima istituzione sono circa un migliaio.

Neo-dottore. L'altro ieri, alla Università di Padova, ha conseguita la laurea in giurisprudenza Gian Lauro Mainardi di Codroipo.

Congratulazioni ed auguri.

Il Comizio dei medici

L'ordine del giorno

Ieri, senza scalpore, ma bene organizzato, si tenne nella sede del civico Ospedale un Comizio dei Medici, indetto dalla Presidenza dell'*Associazione Nazionale dei Medici Condotti* in accordo con la Presidenza della *Federazione degli Ordini sanitari.*

Gli intervenuti furono numerosissimi. Fra presenti e aderenti, i voti sommavano a oltre 140.

Si noti che la Sezione friulana dell'Associazione è la più numerosa e potente del regno.

L'Associazione, com'è noto, si propone la difesa degli interessi e diritti della classe, il miglioramento delle sue condizioni.

Al Comizio presenziava il prof. Pennato, presidente dell'Ordine sanitario, e il dott. Sigurini, della Sezione.

Non vi fu grande discussione.

Dopo le analoghe spiegazioni, fu votato senz'altro il seguente

Ordine del giorno

predisposto dalla Presidenza generale dell'Associazione, pei Comizi che si tennero ieri in tutta Italia:

« **Il Comizio**

— pur riconoscendo che il Progetto di legge, concernente modificazioni ed aggiunte alle disposizioni vigenti intorno all'assistenza sanitaria ed alla vigilanza igienica nei Comuni del Regno, segna un progresso nell'ordinamento sanitario dello Stato;

— presi specialmente in considerazione gli articoli che riguardano i rapporti fra Medico e Comune;

— considerato che di ben poco momento sono i cambiamenti che si propongono in confronto della legge Sanitaria ora vigente, alcuni dei quali anzi si risolvono in maggior danno per la classe medica;

— aderisce al memoriale indirizzato dagli Ordini Sanitarii del Regno al Senato; memoriale che riassume quello già presentato al Governo, al Parlamento ed al Senato dell'Associazione Nazionale dei medici condotti; e riafferma i voti perchè:

1. I Comuni — previo concorso — abbiano la più ampia libertà di scelta dei loro sanitarii; o quantomeno che le nomine siano disciplinate dalle stesse disposizioni che regolano quelle dei maestri elementari, secondo la legge 19 febbraio 1903 n. 45;

2. Sia abolita la prova e il medico acquisti stabilità dell'ufficio e dello stipendio fin dal giorno dell'assunzione al servizio;

3. Siano rispettati i diritti acquisiti dai medici nella costituzione e nella risoluzione dei Consorzi, e nell'eventuale riordinamento dei servizi sanitari;

4. Sia fissato per legge un equo congedo annuale pei medici condotti e per gli ufficiali sanitari;

5. Pel licenziamento dei medici condotti, in ogni tempo, debbano applicarsi le disposizioni dell'art. 16 della legge ora vigente; e cioè che esso licenziamento sia determinato *solo da motivi gravi*, da essere contestati al medico con facoltà di ricorso alla Giunta Provinciale Amministrativa ed alla IV Sezione del Consiglio di Stato ».

L'approvazione fu all'unanimità.

Per la fiera di S. Caterina

In Giardino grande

Quale folla ieri — nel pomeriggio specialmente — in Giardino Grande!

E le baracche — una quindicina circa — fecero affaroni.

Chi nella certezza e chi nella speranza di veder delle *novità vere*, chi per accondiscendere alle preghiere supplichevoli dei figli, e chi per non venir meno ad una consuetudine che è quasi un dovere in questi giorni, tutti — in differenti baracche a seconda dei differenti gusti — vollero veder qualche cosa.

Certo che non tutti rimasero ovunque soddisfatti; nel complesso però, qualcosa di buono c'è.

Piacciono sempre il *Teatro Automatico Muratori* e il *Museo Cattaneo*, che son fra noi da ben una settimana, delizia dei bambini e dei bamboni.

Si sono di questi giorni aggiunti: una *Grande Galleria Artistica*, l'*Edison Kinematograph*, il *Cristall Pallast Orientalischer Irgarfren Labyrinto, Les bas-fonds de Paris, Da Getsemani al Calvario*, un coccodrillo, ecc. ecc.

Sollazzo dei fanciulli vi hanno poi la funicolare e l'altalena.

Nè mancano i tradizionali cavallini e la fotografia istantanea.

Insomma c'è — come suol dirsi — da passare l'ora.

E giustificata fu l'affluenza del pubblico che si protrasse sino a tarda ora.

COMUNICATO

In relazione al Comizio medico del 15 novembre reclamante l'abolizione del *periodo di prova*, la Presidenza dell'Ordine dei Sanitari friulani, giusta formale incarico deferitole dall'Assemblea generale dello stesso giorno, in omaggio a doverosi sentimenti di equità e collegialità,

invita

i medici a non dare il proprio nome al concorso indetto dal Comune di Buja nel corrente mese di novembre.

La Presidenza
dell'Ordine dei Sanitari della Prov. di Udine.

La Giunta Provinciale Amministrativa

nella sua seduta di sabato approvò l'acquisto deliberato dal Consiglio comunale della casa ex Cella in via Paolo Sarpi per l'allargamento della via.

Autorizzò poi ad eccedere il limite legale di sovraimposta nel bilancio 1904 i Comuni di Precone, Faedis, Platischis, Prato Carnico, Fanna e Fratta di Pordenone

Echi del disastro di Benno. Sono usciti stamane dall'Ospedale Civile altri due feriti: Cappelletti Gaetano e Pareschi Giovanni.

Avviso ai librettisti delle Casse postali di Risparmio. Si ricorda a tutti i librettisti delle Casse postali di Risparmio l'obbligo e la *convenienza* di presentare i libretti agli Uffici Postali, per farvi iscrivere dal competente Ministero gli interessi del 1902, e per farne accertare il credito.

Vettura-restaurante. A principiare dal 16 corr. l'Amministrazione ferroviaria introdurrà un servizio di carrozze-restaurante nei treni n. 26 e 121 fra Venezia e Verona, 22 e 27 fra Verona e Milano.

Il treno n. 26 è il diretto che parte da Venezia alle ore 18 ed il 121 è l'accelerato che arriva a Venezia alle ore 14.35; il treno n. 22 è il diretto che parte da Venezia la mattina alle 8.45 ed il treno n 27 è il diretto che arriva a Venezia alla ore 23.30.

Alla Scuola Normale di San Pietro al Natisone venne trasferita — in seguito a recente inchiesta ministeriale alla Scuola normale di Mantova — la professora Paoletti Valentini.

Prudenza con gli automobili! A S. Gottardo un automobile, attraversante il piazzale a pazza vertiginosa corsa, per poco non investì ieri quattro fanciulli.

Chi andò di mezzo fu fortunatamente solo un povero cagnolino che trovavasi con loro, e che si ebbe una gamba spezzata.

Si è fratturata la tibia, scivolando in un fosso per scansare un veicolo, mentre tornava da una passeggiata col marito, ai Casali di Sant'Osvaldo — la signora Regina Colutti-Nardini, abitante in via

Ebbe le prime cure all'ospedale Civile.

Ne avrà per oltre un mese.

La pitonessa di Via Giovanni d'Udine, continua ad essere l'oggetto delle chiacchiere del popolino, che anche qui, come in tutto, esagera.

Si fanno i nomi delle signore e perfino degli ufficiali dell'esercito che ne erano *avventori*. Si afferma, ad es., che il giorno di S. Giovanni il *nobile* mestiere fruttò all'astuta fattucchiera 48 lire; se ne dicono poi di cotte e di crude... e di carine.

Sembra che ieri, tocca dall'abbandono di un figlio e dal ridicolo che su di lei piove, abbia tentato di suicidarsi stringendosi attorno al collo.... un fazzoletto.

Niuno però prende sul serio questo tentativo.

Ad ogni modo l'autorità continua nelle sue indagini.

Fuggì dal nostro manicomio ieri nel pomeriggio — per essere però poco dopo ripreso in via Cavallotti — quel Pietro Pontel che fu già al manicomio di S. Daniele e che uscitone voleva uccidere il dott. Vidoni, ragione per la quale era stato ripreso e rinchiuso nel manicomio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Museo Cattaneo visibile tutti i giorni in piazza Umberto I°.

Divertimento morale e istruttivo.

Bollettino dello Stato Civile

Bollettino sett. dall'8 al 14 novemb.

Nascite

Nati vivi	maschi 14	femmine	7	
» morti	» 1	»	1	
Esposti	» —	»	—	
				Totale N. 23

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi De Vallier pasticciere con Maria Saccavino domestica — Carlo-Cesare tipografo con Maria Baseggio casalinga — Domenico D'Odorico mugnaio con Regina Antonutti tessitrice — Giuseppe Rui cantoniere ferr. con Erminia Musigh operaia — Luigi Tosoni commesso viaggiatore con Zita Gatti civile — Giorgio Bianchi fornaio con Domenica Tompini casalinga — Leopoldo Loria caporale musicante con Anna Facini casalinga — Francesco Bisconi tappezziere con Solidea Bassi sarta — Giuseppe Ferrari brigadiere dei RR. Carabinieri con Clelia Mansutti casalinga.

Matrimoni

Rosalio Dominissini fornaio con Elisabetta Tion contadina — Enrico Zuliani fornaio con Enrica Marchioli tessitrice — Luigi Bujatti macellaio con Anna Marion contadina — Luigi Candotto agente di comm. con Maria Simonutti sarta — Francesco Lazzari falegname con Ida Barich casalinga.

Morti a domicilio

Oddino Marcuzzi di Vito di mesi 3 e giorni 12 — Antonio Berini di Domenico di anni 2 — Angelina Chiarandini di Angelo di mesi 3 e giorni 20 — Bianca Valentinis del co. Armando di giorni 15 G. Batta Malisani fu Giulio d'anni 29 facchista — Federico Pontotti d'anni 23 studente — Giovanni Rizzeni fu Augusto d'anni 1 e mesi 3 — Luigi Del Piero di Domenico di giorni 15.

Morti nell'Ospitale Civile

Luigia Rosano di Giacomo d'anni 18 sarta — Marianna Boem-Asquini fu Gio. Batta d'anni 76 contadina — Pietro Fiumiani fu Pietro d'anni 38 libraio — Ida Romanini fu Giordano d'anni 11 contadina — Ottavina Rizzi di Ciro d'anni 1 e mesi 5 — Luigi Tirelli di Vittorio d'anni 9 scolaro — Antonio Belligoj fu Giovanni d'anni 82 facchino — Doimo Della Mora fu Angelo d'anni 58 agente di commercio.

Morti nell'Ospitale militare

Pietro Tozzi di Francesco d'anni 21 caporale nel 79.o regg. fanteria.

Morti nell'Ospizio Esposti

Pietro Resseni di mesi 5 e giorni 10 — Annita Guaffi di mesi 3.

Totale N. 10, dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Piccola posta.

G. P. F.: ricevuto telegramma, sospendiamo come vostro desiderio. — *Vecchio abbonato*: pubblicheremo fra due o tre giorni; vedrà che sarà contento. — G. B. S.: sì, l'abbonamento ha corso *immediatamente*. — P. A.: proprio non possiamo concedere altre proroghe; la pratica passa al legale.

Un contribuente, S. D.: a domani. — *Achille*, Tolmezzo; a domani, l'altra. — A. T., Gemona: grazie; a domani.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Le due serate Siati al « Minerva » ebbero buon successo.

Notevole e deplorevole il contegno disturbatore di alcuni Dodo, infischiantisi altamente del pubblico e degli artisti. Senonchè, gli artisti protestarono; e il pubblico fischiò vigorosamente i Dodo, applaudendo il delegato Palazzi che si recò nel palco a richiamarli a dovere. — Bella figura!

Cronaca giudiziaria.

Alla Corte d'Assise

Il mancato omicidio di Bagnarola

Si è aperta stamane l'ultima sessione della nostra Corte d'Assise.

Presiede il cav. Sommariva, fungono da giudici Cosattini e Sandrini.

Sostiene l'accusa il sostituto procuratore del Re avv. Tescari.

Si è iniziata la discussione della causa contro Antonio Coassin, di Sesto al Reghena accusato di mancato omicidio per aver alla sera del 12 aprile, a Bagnarola in piazza del Tiglio vibrato un colpo di coltello a certo Davide Pasian che riuscì a schivare il colpo per circostanze indipendenti dalla volontà del Coassin.

Vi sono sette testimoni d'accusa e sei di difesa.

E' perito medico d'accusa il dott. Vittorio Fiorioli Della Lena.

Difendono l'imputato l'avv. Franceschinis di S. Vito al Tagliamento e l'avvocato Emilio Driussi.

L'udienza di stamane

venne aperta alle 10 40.

L'imputato è un giovanotto non ancora diciannovenne, imberbe al quale non si darebbero più di 15 anni.

Si procede alla costituzione della giuria, che assorbe tutta la mattinata.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Estrazioni del regio Lotto

del giorno 14 novemb.

Venezia	14	11	52	37	9
Bari	53	76	72	57	71
Firenze	12	18	51	32	14
Milano	30	20	66	87	78
Napoli	84	24	55	46	12
Palermo	49	4	28	82	14
Roma	27	48	15	7	77
Torino	22	86	66	9	51

Le inserzioni per il "Friuli" si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

CONSERVAZIONE dei CAPELLI  **SVILUPPO della BARBA**

coll'uso dell'acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA ed al PETROLIO

Dichiarata da esimi Medici DI VERA AZIONE TERAPEUTICA

INCONTESTABILMENTE UTILE ALLA

RIGENERAZIONE dei BULBI PILIFERI.

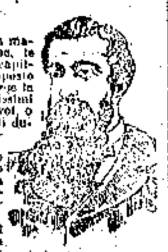


PRIMA DELLA CURA

L'Acqua Chinina-Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali servono a dare un possente e tenace rigeneramento del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati splendidi ed anche quando la caduta dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'Acqua Chinina-Migone pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'Acqua Chinina-Migone e così eviterà il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

L'Acqua Chinina-Migone tanto profumata che inodora, ed al petrolio, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 0,75, 1,50 e 2 e in bottiglie grandi per uso delle famiglie a L. 3,50, 5 e 8,50 la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.



DOPO LA CURA

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere per le fiale da L. 0.75, 1.50 cent. 25, per le altre cent. 80.

Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12 - Milano.

Vernice istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.

Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* al prezzo di cent. 80 la Bottiglia.

Brunitore istantaneo

per lucidare

ORO

ARGENTO — RAME

PACFONT

OTTONE — ecc.

Si vende presso il *Friuli* a cent. 80 la bottiglia.

VERO ESTRATTO DI CARNE

ESIGERE LA FIRMA J. v. Liebig *IN INCHIOSTRO AZZURRO*

Liebig

Indispensabile per chi ama la buona tavola e l'economia

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.40	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.30	A. 8.25	11.10
D. 8.00	10.28	M. 9.00	12.55
M. 15.42	19.40	D. 18.45	20.00
O. 17.25	20.28	D. 21.25	1.32

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.00	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.36	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Venezia
M. 7.24	D. 8.12	10.16
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30

Venezia	S. Giorgio	Udine
C. 7.00	M. 9.05	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
D. 18.25	M. 20.30	21.10

Udine	S. Giorgio	Trieste
M. 7.24	D. 8.12	10.40
M. 13.16	O. 14.15	19.40
M. 17.56	D. 18.57	22.16

Trieste	S. Giorgio	Udine
D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.30	21.16

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S.T.	a S. Daniele	da S. Daniele	S.T.	a Udine R.A.
8.15	8.40	10.10	7.20	8.35	10.00
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.00	19.20	17.30	19.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant, di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito: «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo». — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Stallo Pauluzza» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

TORD-TRIPE

Infallibile distruttore dei **topi, sorci, talpe.** — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese ed altri preparati. Vendesi a cent. **50** al pacco presso l'Amministrazione del nostro giornale.

La Polvere Rosea

a base di chinina

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto.

dello Stabilimento farmaceutico ... di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 novembre 1903.

RENDITA 5 %	103	61
» 4 1/2 %	101	80
» 3 1/2 %	102	22
» 3 %	74	25
Azioni		
Banca d'Italia	1104	25
Ferrovie Meridionali	680	—
» Mediterranee	444	—
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	511	—
» Meridionali	351	75
» Mediterranee	504	75
» Italiane 3 %	364	
Città di Roma (4 1/2 oro)	505	25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	507	—
» » 4 1/2 %	504	75
» Cassa R., Milano 4 %	507	—
» » 5 %	514	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	507	50
» Idem 4 1/2 %	516	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	85
Londra (sterline)	25	13
Germania (marchi)	122	88
Austria (corone)	104	83
Pietroburgo (rubli)	266	28
Rumania (lei)	99	15
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	67

Borsa di Milano
Novembre 14

Rend. It. 5 0/0	103.67
Id. fine mese	103.75
Id. It. 4 1/2 %	102.12
Id. 3 1/2 0/0	102.25
Id. 3 %	74.25
Banca Generale	37.50
Id. d'It.	1104.—
Commerciale	773.—
Credito Ital.	588.—
Fer. Merid.	680.—
Mediterranee	405.—
Francia	99.87
Londra	25.14
Germania	122.92
Svizzera	99.90
Nav. Gener.	511.—
Fon. B. Ital.	507.—
Raff. Zuc.	321.—
Lanif. Rossi	1538.—
Id. Cantoni	635.—
Costr. Ven.	129.—
Obb. Mer.	351.75
Id. n. 3 0/0	363.25
Cot. Venez.	287.—
Acc. Terni	1810.—

Chiusura di Parigi
Novembre 14

Serbia 4 %	—.—
Argentina 1900	—.—
» 1896	81.50
Brasil. 5 0/0	91.60
» 4 0/0	77.20
Sosnovice	1787.—
Rio Tinto	1219.—
Crédit Lyonn.	1130.—
Metropolitaine	503.—
Thomson Hous.	687.—
Saragosse	342.—
Nord Espagne	209.—
Andalous	173.—
Chartered	56.—
De Beers	520.—
Eastrand	176.—
Goldfields	145.—
Geduld	156.—
Rand Mines	289.—
Roodepoort	—.—
Village	193.—
Cape Copper	84.—
Robinson	261.—
Tharsis	115.—
Transvaal	100.—

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Siccefluo a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

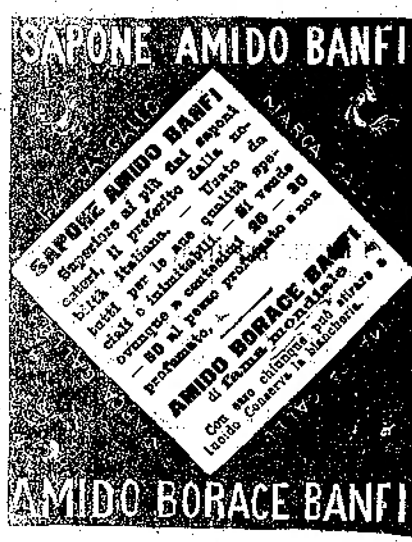
Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

PROVATE IL



Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire **2** la Ditta **A. Banfi**

Scatola Floreale

50 fogli e **50** buste

Cent. **50** Cent.

Specialità delle Cartolerie

Marco Bardusco

UDINE

R. Farmacia Zarri - Bologna

ENRICO VIGNOLI, Successore

Specialità della Ditta

GRANULARE VICHY

per preparare l'acqua artificiale rivaleggiante con la naturale. Una scatola per **20** litri lire **1.**

Per posta Lire 1.25

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

UDINE

Cartolerie BARDUSCO

Mercatovecchio — Cavour, 34

Fabbrica aste d'orate

Fabb. metri snodati ed in asta

GRANDE DEPOSITO CARTE

fine ed ordinarie, a macchina ed a mano da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.

Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREZZI DI FABBRICA

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

FORNITURE COMPLETE

per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.

Servizio accurato.



(Marca di Fabbrica Depositata)

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «*Il Friuli*» a lire **3** alla bottiglia di grande formato.

Oggetti scolastici e di cancelleria si trovano a prezzi miti presso le cartolerie M. Bardusco, Udine.

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco